



Piccole voci da Regalpetra

Presentazione...

"Piccole voci da Regalpetra" è il giornalino prodotto dagli alunni delle classi quarte A-B-C-D della Scuola Primaria "Generale Macaluso" e "Marco Antonio Alaimo" di Racalmuto, all'interno del laboratorio di attività extra-curricolari condotto dalle insegnanti Anna Sabrina Salvaggio e Gerlanda Marotta.

Il laboratorio ha coinvolto diversi gruppi di alunni, tutti ugualmente e fortemente motivati nel portare avanti l'esperienza difficile ma affascinante del giornalismo.

È nata una piccola, attivissima, redazione e si è stabilito insieme quali argomenti affrontare e in che modo farlo, con l'obiettivo comune di mettere in luce quanto di positivo c'è nella nostra piccola cittadina.

Il titolo del giornalino si ispira, come è evidente, all'opera del famoso scrittore e nostro concittadino Leonardo Sciascia, *"Le parrocchie di Regalpetra"*, e vuole, senza pretese, dar voce ai bambini di Racalmuto per mettere in evidenza solo il meglio di "Regalpetra".

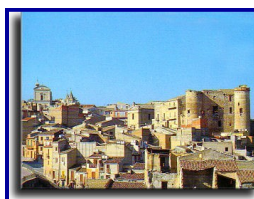
In questo giornalino, infatti, è stata volutamente tralasciata la cronaca del paese e qualunque altra notizia negativa che lo riguardi, per dar spazio, invece, ad incontri con personaggi noti e meno noti che, per vari motivi, danno lustro alla nostra comunità.

Attraverso gli scritti dei bambini, (ai quali sono state apportate solo minime correzioni di carattere morfosintattico) è possibile scorgere il modo semplice e spontaneo con cui essi si accostano al proprio territorio e alla propria realtà di vita, interpretandoli e provando a spiegarli agli altri.

All'interno del giornalino sarà possibile trovare diversi articoli e alcune poesie, ma, soprattutto, sarà possibile trovare e conoscere i bambini, il loro mondo, i loro pensieri e la loro sensibilità.

Crediamo sia stata un'esperienza davvero entusiasmante, che ha arricchito sicuramente gli alunni che vi hanno preso parte, ma che, senz'altro, ha arricchito enormemente anche noi insegnanti.

È doveroso, a questo punto, ringraziare tutti coloro i quali, a vario titolo, hanno offerto la loro di-



Uno scorcio di Racalmuto

sponibilità a incontrare i bambini, "sottoponendosi" di buon grado alle loro domande e alla loro inesauribile curiosità.

Un grazie speciale, infine, a tutti i bambini che hanno preso parte a questo laboratorio, alla loro voglia di fare e di imparare, al loro entusiasmo e alla loro spontaneità.

Le insegnanti
Anna Sabrina Salvaggio e Gerlanda Marotta

Un particolare ringraziamento a:

- Sig. Salvatore Fucà
- Sig.ra Marianna Adamo e responsabili del Centro di seconda accoglienza di Racalmuto
- Sig.ra Fadumo Moumin
- Prof. Sergio Scimè
- Dott. Salvatore Picone e Tipografia Vitello
- Dott. Gaetano Savatteri
- Stazione dei Carabinieri di Racalmuto
- Prof. Giuseppe Agnello
- Sig. Sergio Pomo

Istituto Comprensivo
"Gen. Macaluso"
Racalmuto

Piccole voci da
Regalpetra

Sommario:

Incontro con Salvatore Fucà: parla un ex alunno di Sciascia	2
Intervista a Fadumo Moumin: io immigrata	3
Visita al Centro di seconda accoglienza	4
Incontro col blogger di "Regalpetra Libera" Prof. Sergio Scimè	4
Incontro col dott. Salvatore Picone e visita alla tipografia Vitello	5
Incontro con Gaetano Savatteri: a scuola di giornalismo	6
Visita alla Stazione dei Carabinieri di Racalmuto	7
Nello studio dell'artista: incontro con Giuseppe Agnello	8
Visita al Teatro "Regina Margherita"	8
L'angolo della poesia	9

Eccoci qua!



Che cos'è "Piccole voci da Regalpetra"...



Le attività extracurricolari offrono ogni anno a noi alunni della Scuola Primaria la possibilità di realizzare laboratori di vario genere: dal recupero e/o potenziamento nelle varie discipline scolastiche, alle attività Creative, al ballo folk.

Noi alunni delle classi quarte A-B-C-D (in piccoli gruppi per ciascuna classe), abbiamo scelto quest'anno di frequentare il laboratorio di giornalismo.

Il nostro giornalino si intitola "Piccole voci da Regalpetra", in omaggio all'opera del nostro concittadino e illustre scrittore Leonardo Sciascia.

Abbiamo iniziato con la lettura del quotidiano, l'analisi della struttura della prima pagina e dei vari tipi di cronaca per poi lanciarcì nell'avventura del giornalismo vero proprio, con interviste a vari "personaggi" di Racalmuto: dal signor Salvatore Fucà, ex alunno di Leonardo Sciascia, alla signora Fadumo Moumin, immigrata somala, al prof. Sergio Scimè, creatore del blog "Regalpetra libera", al giornalista Salvatore Picone, a tanti altri ancora, che scoprirete scorrendo le nostre pagine.

Siamo anche stati ospitati dal Centro di Seconda Accoglienza "Progetto SPRAR - Racalmuto 2011", dove abbiamo potuto toccare con mano la realtà dei rifugiati

politici nel nostro territorio, dalla Tipografia Vitello, dove si impagina e si stampa il giornale "Malgrado Tutto", dalla Caserma dei Carabinieri, ecc. e abbiamo realizzato ancora tanti altri incontri e interviste con personaggi noti e meno noti di Racalmuto.

E' stata un'attività molto interessante e coinvolgente che abbiamo seguito con passione e ci auguriamo che il nostro giornalino possa trasmettere a chi lo leggerà lo stesso entusiasmo che abbiamo provato noi nel redigerlo.

Gli alunni delle classi quarte
A-B-C-D

Incontro con Salvatore Fucà parla un ex alunno di Leonardo Sciascia

Qualche giorno fa abbiamo avuto il piacere di parlare con uno degli alunni dello scrittore Leonardo Sciascia, il signor Salvatore Fucà.

Tutti abbiamo fatto delle domande alle quali ha risposto con spontaneità e umorismo.

Ai suoi tempi, la scuola elementare si trovava all'interno dell'attuale Comune di Racalmuto.

La scuola di allora era molto diversa da quella di oggi: al posto dei tanti libri e degli zaini, i ragazzi avevano solo il libro di lettura, il sussidiario e un quaderno e li legavano con un elastico; in classe erano 25 o 30 alunni, tutti maschi, e se qualcuno stava male non poteva chiamare casa per farsi venire a pren-

dere (come facciamo noi), anche perché allora non c'erano i telefoni.

Era obbligatorio frequentare la scuola fino alla quinta elementare, ma molti non finivano di studiare perché andavano a lavorare.

A quei tempi si studiava la sera la lume della "Citaleña" (lume ad acetilene); i figli dei minatori erano i più agiati, ma c'erano molti genitori che facevano enormi sacrifici per far studiare i figli e per dare loro un futuro migliore e l'istruzione che loro non avevano avuto.

Il signor Fucà ci ha detto che lui stesso amava molto studiare, ma per motivi economici non ha potuto di-

plomarsi; proprio per questo motivo ha fatto di tutto perché i figli studiassero, comprando loro i migliori dizionari e le migliori enciclopedie.

Anche allora si studiava molto: la geometria, la matematica e l'italiano erano le materie più importanti, ma si studiava pure la storia, la geografia e la letteratura.

Anche allora c'erano i registri e i voti più bassi erano il 2 e il 3, mentre quelli più alti erano il 7 e l'8.

Se i genitori venivano chiamati dai maestri per qualche problema, non difendevano quasi mai i figli, anzi li rimproveravano ancora di più.

Questa era la scuola di allora e il signor Fucà ha detto che nessuno di

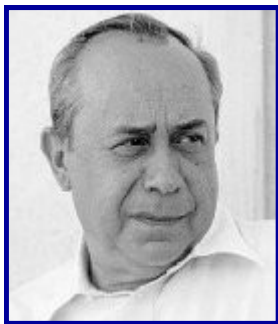
Il signor Fucà ricorda il maestro Sciascia come un uomo affettuoso con gli alunni, che non ha mai usato contro di loro né le mani, né la bacchetta...



Il signor Fucà racconta...

loro avrebbe immaginato che il maestro di una piccola scuola come quella di Racalmuto sarebbe diventato uno scrittore così importante, anche perché egli non aveva mai detto a nessuno che avrebbe lasciato la scuola per scrivere libri.

Ma il signor Fucà, lasciando da parte lo scrittore, ricorda il maestro Sciascia come un uomo affettuoso con gli alunni, anche se severo con chi arrivava in ritardo o chiacchierava durante le lezioni, che



Leonardo Sciascia

faceva fare sempre la preghiera prima di iniziare la giornata a scuola, anche se poi la religione veniva insegnata da un sacerdote, e che non ha mai usato né le mani, né la bacchetta contro i suoi alunni.

Ringraziamo il signor Fucà per aver chiacchierato con noi e per averci fatto conoscere lo scrittore Leonardo Sciascia in modo così originale.



Foto ricordo col signor Fucà

Incontro con Fadumo Moumin

Io, immigrata

Fadumo è una dei tanti immigrati che ogni giorno sbarcano nell'isola di Lampedusa, specialmente in questo periodo.

Viene dalla Somalia, ed ha rischiato la vita per venire in Italia.

Ha fatto un viaggio lungo e pericoloso.

Fadumo, all'età di 18 anni, ha abbandonato la sua casa e la sua famiglia per iniziare una lunga avventura che l'ha portata fino a noi.

Il giorno che decise di abbandonare la sua casa e i suoi affetti per la brutalità della guerra civile che divampava nel suo Paese, fu un giorno così triste che non è mai riuscita a dimenticarlo. Fadumo dalla sua Somalia giunse,



Fadumo Moumin e Marianna

in mezzo a tante difficoltà, prima nel Sudan, dove si fermò due anni, successivamente in Libia, dove visse per altri due anni, ed infine il tanto atteso imbarco su un malandato gommone, stracarico di persone, a rischio della propria vita, che clandestinamente l'ha condotta fino a Lampedusa.

Lì ad attenderla c'era il marito Adil e insieme sono arrivati al Centro di Seconda accoglienza di Racalmuto, dove sono stati accolti con molto affetto.

Difficile per loro dimenticare le difficoltà, le paure, le ansie, i disagi, i timori per la propria incolumità, la povertà: per fortuna

na il loro viaggio si è concluso a lieto fine.

A Racalmuto Fadumo e Adil hanno avuto una figlia, per dare speranza ad un futuro, speriamo migliore, di quello che hanno lasciato nella loro Patria.

La bambina è stata chiamata Marianna, come la signora che lavora al Centro, in segno di rispetto nei riguardi di colei che li ha aiutati nel momento di maggiore bisogno.

Oggi Fadumo e la sua famiglia vivono a Racalmuto, sono musulmani e, nonostante la diversità sia religiosa che di razza, non hanno trovato nessuna difficoltà nell'inserimento sociale nel nostro paese.

A Racalmuto è nata loro una bambina, per dare speranza ad un futuro, speriamo migliore, di quello che hanno lasciato nella loro Patria.

Visita al Centro di Seconda Accoglienza

“Progetto SPRAR - Racalmuto 2011”

Dopo aver intervistato la signora Fadumo, ci siamo recati al Centro di Seconda Accoglienza di Racalmuto dove attualmente sono ospitati altri immigrati, per l'esattezza dodici tra uomini, donne e bambini. Sono stati molto ospitali con noi, ci hanno fatto accomodare in una stanza del Centro e si sono messi a disposizione con noi per eventuali domande.

Siamo venuti così a conoscenza del fatto che tutti provengono da Paesi martoriati dalla guerra civile: alcuni sono somali, altri curdi.

Hanno tutti affrontato varie peripezie con il rischio di perdere la vita, come Fadumo, per raggiungere la tanto sospirata Italia, un ponte verso l'Europa.

Appena giungono nei Centri di Prima accoglienza gli operatori si fanno carico di recuperare la loro documentazione per valutare chi rientra nei criteri per poter restare in Italia e chi no.

Chi non ha la documentazione necessaria viene rimpatriato, gli altri vengono inviati nei Centri come quello di Racalmuto.

La vita che questi immigrati conducono al Centro è scandita da orari comunitari.

La mattina sveglia per la colazione, poi gli uomini vanno al lavoro, mentre i bambini vanno a scuola.

Al ritorno da scuola e dal lavoro vanno a pranzare e poi nel pomeriggio, dopo il riposo pomeridiano, aiutano i bambini a svolgere i compiti.

Per stare più “vicini” ai loro Paesi d'origine, gli immigrati del Centro si sono “autotassati” per fare un abbonamento con SKY, la tv satellitare, in modo da poter seguire le vicende che interessano i loro Paesi.

Tutti loro riescono a mettere da parte i propri risparmi (tra i lavori che svolgono e i finanziamenti che ricevono dall'Europa), e oltre a usarli per i propri bisogni, riescono anche a mandarne una parte alle famiglie lontane.

Il Centro organizza, con l'aiuto di collaboratori esterni, degli stage di informatica, di italiano, ecc. e cerca di avviare al lavoro i giovani immigrati.

La signora Marianna, operatrice del Centro (e mamma di un nostro

compagno), svolge dei corsi di ricamo per le donne immigrate, in modo che, oltre ad imparare qualcosa di utile, possano socializzare tra loro e abituarsi a parlare in italiano.

La domenica, spesso, gli ospiti cucinano i loro piatti tipici, oppure vengono portati in “gita” nei paesi vicini, per conoscere meglio il nostro territorio.



Gli ospiti del Centro e la signora Marianna

Alla fine dell'incontro abbiamo condiviso i dolcetti che avevamo portato per loro e ci hanno fatto vedere degli strumenti musicali tipici del loro paese, costruiti con le loro mani.

Tutti loro riescono a mettere da parte i propri risparmi e oltre a usarli per i propri bisogni, riescono anche a mandarne una parte alle famiglie lontane.

Incontro con il Prof. Sergio Scimè

creatore del blog “Regalpetra Libera”

Giorno 4 marzo 2011 è venuto da noi il professor Sergio Scimè, il “nostro” blogger, ovvero il blogger di Racalmuto.

Il suo blog si chiama “Regalpetra libera”, ed è ispirato al titolo di un'opera di Leonardo Sciascia, nostro grande concittadino. “Libera” nel blog non è usato solo come un aggettivo, ma anche come un ver-

bo, perché la frase completa è “Regalpetra libera Racalmuto”.

Il blog è nato nel maggio del 2009 quasi per caso, quando, mentre egli si trovava collegato ad internet, per curiosità ha avviato su Google la ricerca di “Racalmuto”; con molto stupore la prima cosa che è venuta fuori è stata: “Racalmuto-mafia”. Alla vista di ciò è rimasto

e amareggiato e così ha deciso di acquisire le conoscenze necessarie per realizzare e gestire un blog, divenendo così il blogger di Racalmuto.

Da allora si impegna affinché tutti possano conoscere tutto ciò che succede nel nostro paese, nel bene e nel male, in campo politico, sociale, culturale e sportivo, non disde-

gnando anche di incontrarsi anche con noi.

Pochi sono gli strumenti da lui usati per mandare avanti il blog: una fotocamera che gli permette di registrare video e di scattare foto, ed il computer che gli permette di pubblicarli insieme ai suoi interventi.

Infine ci ha spiegato, incoraggiandoci, che non dobbiamo mai avere paura di esprimere la nostra opinione, qualunque essa che sia.

Prima di lasciarci ci ha mostrato in che modo egli inserisce foto e articoli sul blog, pubblicando le nostre foto di gruppo e un articolo in cui spieghiamo cos'è il nostro giornalino e

infine scrivendo i nomi di noi piccoli redattori e quello delle responsabili del progetto giornalismo, cioè delle nostre maestre.

Il prof. Scimè ci ha fatto infine una proposta che abbiamo accolto con entusiasmo, e cioè quella di scrivere di tanto in tanto sul suo blog,

come su un diario, per raccontare in poche parole, come procede la stesura del nostro giornalino, le interviste e gli incontri che facciamo e così via...

Proprio una bella idea: grazie, prof. Scimè!



Il Prof. Scimè con noi in aula informatica

Un giorno mentre si trovava collegato ad internet, ha avviato su Google la ricerca di "Racalmuto"; e la prima cosa che è venuta fuori è stata: "Racalmuto-mafia"...

Incontro con il giornalista Salvatore Picone ecco dove e come nasce "Malgrado Tutto"



Il dott. Salvatore Picone ci parla di "Malgrado Tutto"

La visita alla Tipografia Vitello è stata davvero interessante perché, oltre a vedere come funzionano le macchine di stampa, abbiamo incontrato il Dott. Salvatore Picone, giornalista televisivo e anche di carta stampata che ci ha detto cose molto interessanti.

Ci ha parlato infatti del periodico "Malgrado Tutto" che è il giornale di Racalmuto, il cui primo numero, uscito nel luglio 1980, non era neanche venduto in edicola (come adesso), ma addirittura per strada durante la festa della Madonna del

Monte.

Il titolo di questo giornale è ispirato al pensiero di Leonardo Sciascia, che apprezzò molto la scelta di questo nome e fu contento di poter scrivere un suo articolo sul primo numero e, in seguito, di poter leggere le cose che accadevano nel suo paese anche quando ne era lontano.

"Malgrado Tutto" è rivolto principalmente ai racalmutesi perché racconta, appunto, ciò che avviene a Racalmuto ecco perché si rende indispensabile, per chi ci scrive, essere assolutamente sincero, perché ciascuno può verificare sul posto l'attendibilità delle notizie pubblicate.

Il periodico di solito è composto di otto pagine, ma quando accadono fatti straordinari, come la visita, qualche anno fa, del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, oppure, più recentemente, il ventesimo anniversario della morte

di Leonardo Sciascia, si arricchisce di altre pagine.

Questo giornale non è un quotidiano, ma un periodico e questo significa che esce in edicola alcune volte l'anno e di solito riporta ciò che accade in Comune, le dichiarazioni del Sindaco e dei Consiglieri e tutto ciò che avviene nelle varie realtà del nostro paese.

In prima pagina c'è sempre la notizia più importante, per incuriosire o attirare l'attenzione dei lettori e invogliarli a comprarlo, la terza pagina, invece, è la pagina dedicata alla cultura nella quale si parla di scrittori, di libri, di arte, di teatro... Molti sono i giornalisti che oggi scrivono su "Malgrado Tutto": oltre allo stesso Picone, ci sono anche Giancarlo Macaluso (che attualmente scrive su "Il Giornale" e "L'Occidentale"), Gaetano Savatteri (che scrive anch'egli sui maggiori quotidiani nazionali ed è un volto noto del TG5)

a tanti altri collaboratori che hanno a cuore i problemi di RaCalmuto.

Talvolta "Malgrado Tutto" ha ospitato anche articoli di personaggi molto illustri - oltre al già citato Sciascia - come, ad esempio, il famoso scrittore Andrea Camilleri.

Come tutti i giornali anche questo in passato veniva stampato in bianco e nero e bisognava scrivere con i Caratteri mobili incisi "al contrario" su barre di piombo (la famosa *Lino-type*), che poi nella stampa si potevano leggere nel "verso giusto".

più semplice: basta creare il menù e tutto il resto sul computer e poi inviare i dati alla stampante e il giornale, dopo un breve procedi-

Adesso è tutto sicuramente molto



Il signor Vitello ci mostra il funzionamento dei macchinari

mento (che ci ha mostrato gentilmente il tipografo, signor Vitello) è bello e pronto, persino con immagini e scritte a colori.

E' stato bello conoscere e vedere come nasce un giornale: tra odore d'inchiostro e nuove tecnologie, sicuramente quello che rimane sempre uguale nel tempo è il valore delle idee che prendono vita con le parole.

"Malgrado Tutto" è rivolto principalmente ai raCalmutesi perché racconta, appunto, ciò che avviene a RaCalmuto...

Incontro con Gaetano Savatteri

Una lezione di giornalismo... e non solo!

Gaetano Savatteri è un noto giornalista e scrittore raCalmutese che scrive per importanti testate nazionali e per la famosa TV "Canale 5", dove svolge il ruolo di cronista per il TG5.

Lo abbiamo incontrato in quelle stesse aule dove suo padre ha insegnato a bambini come noi per lunghissimi anni.

All'inizio ci sentivamo un po' a disagio ma con la sua cordialità e disponibilità ci ha incoraggiati a fargli le domande.

Gaetano Savatteri ha scritto il suo primo articolo a sedici anni su "Malgrado Tutto" (il periodico da lui fondato) denunciando lo stato di abbandono del Teatro "Regina Mar-

gherita" che, sebbene bellissimo, era diventato un luogo in cui razzolavano persino le galline.

Dopo la maturità ha studiato per diventare giornalista, ha scritto per il "Giornale di Sicilia" e per "L'Indipendente" fa questo lavoro dal

1984 e ha scritto anche molti libri ("La Congiura dei loquaci", "I ragazzi di Realpetra", "Strani nostrani", ecc.).

Ci ha detto che l'amore per la lettura lo ha aiutato molto perché leggendo ha imparato sia a scrivere bene, sia a

conoscere tanti scrittori e il loro pensiero.

Uno dei suoi autori preferiti è Leonardo Sciascia, che ha conosciuto e che non ha mai smesso di ammirare.

Ci ha spiegato, inoltre, che il compito del giornalista è, principalmente, quello di raccogliere notizie (che sono "cose" nuove, strane, insolite: la parola "notizia", infatti deriva dal latino e significa "nuovo/novità" e in inglese si traduce con "news") e deve farlo recandosi di persona nei luoghi dove accadono avvenimenti importanti o tragici, luoghi anche lontani, talvolta fuori dall'Italia.

Questa è una professione che gli piace molto, ha aggiunto, ma che ha bisogno di tanto coraggio: non si deve avere paura di parlare e di rac-

Tutti hanno diritto alla parola, per questo non c'è limite di età per scrivere su un giornale, né per avere il coraggio di esprimere le proprie idee...



Savatteri ascolta le nostre domande

contare i fatti così come sono e ha



Che cos'è la notizia....

citato una frase dello scrittore e poeta Gianni Rodari: **"Tutti gli usi della parola a tutti, non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo"**.

Tutti hanno dunque il diritto alla parola, per questo non c'è età per scrivere su un giornale, né per avere il coraggio di esprimere le proprie idee: anzi, ci ha invitati a esprimere sempre e con coraggio la nostra opinione, qualunque essa sia.

Alla fine di questa chiacchierata con Gaetano Savatteri, che ringraziamo per averci regalato un po' del suo tempo, eravamo tutti molto soddisfatti e contenti di avere, insieme alle maestre, scelto questo progetto, molto

impegnativo, ma che ci sta permettendo di fare delle bellissime esperienze!



Foto ricordo con tutti noi!

Visita alla Stazione dei Carabinieri



Il Maresciallo Costa durante l'intervista

Insieme alle maestre che ci seguono nel Progetto Giornalismo abbiamo visitato la Caserma dei Carabinieri di Racalmuto, nella quale lavora, col grado di Maresciallo, Alessandro Costa, padre di una nostra compagna. Il Maresciallo Costa ha risposto con chiarezza alle nostre domande e ci ha fatto capire quanto importante sia la presenza delle Forze dell'Ordine nella nostra società, anche in quella di un piccolo paese come il nostro.

E' da venti anni che svolge questo lavoro e ne è molto fiero perché ha realizzato il suo sogno che era quello di aiutare gli altri (infatti

per tanti anni ha fatto volontariato), ma ha dovuto allontanarsi dalla sua regione d'origine che è la Puglia.

Ci ha spiegato che non dobbiamo mai avere paura dei Carabinieri, perché sono uomini che si mettono al servizio della comunità per aiutare chi si trova in difficoltà e ha necessità di essere protetto.

Certamente questo è un mestiere difficile, perché a volte è necessario usare le armi, fare dei turni di notte e avere a che fare con delinquenti e mafiosi, ma chi sceglie di fare il carabiniere è consapevole dei rischi e dei sacrifici che lo aspettano e li affronta con coraggio e dedizione.

Il Maresciallo ci ha spiegato che molte persone creano problemi alla comunità e sono per lo più adulti, anche se, aggiungiamo noi, i ragazzi e i giovani non sono da meno; per questo è importante che noi bambini cominciamo a rispettare le regole anche nelle piccole co-

se di ogni giorno, così ci sarà molto più semplice e naturale, da grandi, rispettare chi ci è vicino e le leggi dello Stato.

E' nostro dovere, dunque, ringraziare questi uomini che, rischiando ogni giorno la propria vita, si mettono a servizio della Legge e ci permettono di vivere sicuri e protetti.

"Non dobbiamo mai avere paura dei Carabinieri, perché sono uomini che si mettono al servizio della comunità per aiutare chi si trova in difficoltà e ha necessità di essere protetto."



Foto di gruppo in Caserma

Nello studio dell'artista

Incontro con lo scultore Giuseppe Agnello



Nello studio, con le sculture

In un bellissimo pomeriggio di primavera ci siamo recati nella casa dello scultore Giuseppe Agnello, che ci aspettava insieme alla moglie e ai figli. La loro casa è nella parte alta di RaCalmuto, è circondata da una bellissima campagna e da uno splendido panorama; appena scesi dalle macchine tre cani ci hanno accolto saltando e abbaiando, ma molti di noi avevano un po' di paura.

Sotto un albero di ulivo abbiamo notato la statua di un uomo disteso faccia a terra con due grandi ali: il prof. Agnello ci ha spiegato che rappresenta Icaro schiantatosi a terra dopo il volo che lo ave-

...E' stata una bella esperienza che ci ha fatto capire quanto lavoro, quanta passione e quanto amore ci vuole per realizzare un'opera d'arte.

Va portato troppo vicino al sole.

Mentre ci faceva visitare il suo studio ci raccontava della sua grande passione per la scultura, passione che ha avuto fin da ragazzo e che è diventata lavoro dopo aver seguito gli studi adatti.

Ora oltre a fare lo scultore di professione, insegna a Palermo dal 1996 presso l'Accademia di Belle Arti.

Per realizzare una scultura ci vuole molto tempo: per esempio, quella che ritrae lo scrittore Leonardo Sciascia gli ha richiesto oltre sei mesi di lavoro; molto dipende comunque dalla grandezza dell'opera e dal materiale che si utilizza.

L'ultima opera l'ha realizzata con tronchi carbonizzati e resina, ma ci ha spiegato che usa anche molti altri materiali, come le resine, il gesso, il legno, il bronzo, ecc. e ha aggiunto che prende le persone come modelli per le sue sculture.

Poi ci ha mostrato le varie fasi della Creazione, prendendo come modello la famosa civetta in bronzo donata al

Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della sua visita a RaCalmuto due anni fa. Durante questa visita ci è sembrato di entrare in un piccolo museo, ma invece di guardare opere che sono lontane ed estranee a noi, qui esse hanno preso vita attraverso le parole dell'autore: ci è sembrato di sentire un padre che parla dei suoi figli.

E' stata una bella esperienza che ci ha fatto capire quanto lavoro, quanta passione e quanto amore ci vuole per realizzare un'opera d'arte.



Dimostrazione pratica...

Visita al Teatro "Regina Margherita"

Il paese di RaCalmuto possiede un bellissimo teatro che si chiama "Regina Margherita". E' un teatro progettato da Dionisio Sciascia, allievo del grande architetto Filippo Basile che, a sua volta, aveva progettato il Teatro Massimo di Palermo. Sorge dove c'era l'orto del convento che oggi ospita il nostro Municipio. A volere a tutti i costi questo teatro fu l'allora sindaco Gaspare Matrana, che lo fe-

ce costruire a proprie spese tra il 1870 e il 1880. Il Teatro di RaCalmuto è dotato di 350 posti, due ordini di palchi, un loggione a ferro di cavallo e del "golfo mistico" per l'orchestra, che è il luogo in cui si posizionano i musicisti durante l'esecuzione di opere e operette. E' un bellissimo teatro riccamente rifinito all'interno con stucchi e con una volta stupendamente af-

frescata che raffigura i dodici mesi dell'anno attorno al Carro dell'Aurora. Il sipario è un bellissi-



mo dipinto del pittore G. Carta che raffigura i "Vespri Siciliani". Negli anni del Dopoguerra fu utilizzato come cinema e poi, danneggiato pesantemente, rimase chiuso per più di 30 anni.

A volerne fortemente il restauro e la riapertura fu il grande scrittore Leonardo Sciascia. Il teatro, che ospita ogni anno una bellissima stagione teatrale, ha riaperto al pubblico nel 2003 alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ed è stato visitato di recente anche dall'attuale Presidente Giorgio Napolitano. Oggi ospita una mostra permanente dei

costumi di scena del tenore Salvatore Puma, nostro concittadino, e da lui donati al teatro.

Durante la nostra visita (guidata gentilmente dal Sig. Pomo) si stava allestendo la scenografia di una nota opera teatrale e mentre eravamo lì abbiamo anche avuto il piacere di conoscere il Direttore Artistico del Teatro, l'attore e regista Fabrizio Catalano, nipote di Leonardo Sciascia. E' bellissimo oggi assistere alle rappresentazioni teatrali dalla platea o dai palchi di un teatro così antico perfettamente restaurato e perfetta-

mente funzionante grazie all'opera di ditte specializzate guidate dall'architetto Foscari di Venezia. Tutta Racalmuto è fiera di avere un teatro così!



L'angolo della poesia

Questa poesia è stata ispirata dall'intervista che abbiamo fatto a Fadumo Moumin, immigrata somala.

La mia immigrazione

Ho lasciato la Somalia
per venire qui in Italia
Ho lasciato i miei affetti più cari
attraversando vasti mari.
In Italia c'è la pace
e per questo mi piace.
Il presente voglio guardare
e il passato voglio dimenticare.
Una figlia mi è nata,
Marianna l'ho chiamata
come una persona a me cara,
a cui mi sono affezionata
e per rispetto così l'ho chiamata.
Io e Adil molto duramente lottiamo
per dare a nostra figlia
un futuro migliore
e dimenticare
il nostro passato dolore.
Salvatore Sferrazza Papa

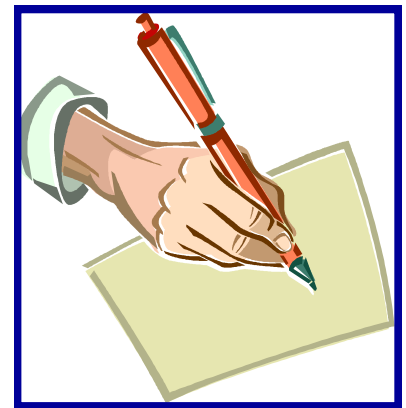
Il mio paese amato

Poesia dedicata al prof.

Sergio Scimè

Un sito Internet ho cercato
e "Racalmuto-Mafia" ho trovato
un coltello al petto mi è arrivato
e son rimasto senza fiato.
Non sopportai che il mio paese
tanto amato,
nel mondo fosse disprezzato:
ma adesso parla a più non posso
e non mi interessa se qualche volta
il sindaco
mi dà il bollino rosso.
La storia di Racalmuto
vi ho raccontato,
il nostro caro,
invidiato,
paese amato.

Salvatore Sferrazza Papa



Neve a Racalmuto

Siamo in Sicilia
e non nevica la Vigilia.
Ma in questo giorno di Febbraio
Di fiocchi ne sono caduti
un bel paio:
La gioia dei bambini si è risvegliata
in un'aria di neve incantata.
Peccato che ha avuto
poca durata!

Claudia Cino

Una piccola
raccolta delle
nostre poesie
più belle e
significative...

Istituto Comprensivo
"Gen. Macaluso" Racalmuto"

Via Generale Macaluso, 1 –
92020 Racalmuto

Tel.: 0922/948016
Fax: 0922/942214
E-mail: prova@example.com

Laboratorio di giornalismo
Attività opzionali



In Redazione

CLASSE IV A

Agnello Eva
Alaimo Angelo
Bruccleri Alberto
Marchese Melania
Manta Chiara
Mulè Giuseppe
Noto Campanella Roberta

CLASSE IV B

Cino Claudia
Fucà Olga
Puma Enrico
Salemi Emilia
Sferrazza Papa
Salvatore

CLASSE IV C

Pomo Flavia
Puma Lorenzo
Spalanca Aurora
Ungureanu Armand

CLASSE IV D

Conte Eduarda
Farrauto Giulia
Licata Ricottone
Concetta
Lo Cicero Vincenzo
Salemi Gabriella
Sole Simone

Un bellissimo Progetto...

Qui si conclude il nostro giornalino.

Il Progetto è iniziato il 24 Febbraio e si è concluso l'8 Aprile 2011, dopo dodici incontri.

È stato un Progetto impegnativo e, a volte, anche faticoso, ma allo stesso tempo, è stato un bellissimo Progetto e ci sarebbe piaciuto se fosse durato più a lungo.

In questo periodo tra noi ragazzi si è creato un bel rapporto di amicizia e questo ci ha aiutato a socializzare e a collaborare tra di noi.

Sotto l'attenta e competente guida delle nostre maestre, poi, abbiamo imparato a riconoscere le varie parti del quotidiano e i diversi tipi di cronaca e abbiamo realizzato delle interviste molto

interessanti;

abbiamo imparato che per scrivere un articolo bisogna raccogliere delle informazioni e, dopo averle attentamente controllate, bisogna costruire un discorso che racconti gli avvenimenti reali, perché il lettore ha diritto di conoscere i fatti così come accadono e non con informazioni false che servono solo a far vendere il giornale, ma che non corrispondono a verità.

Intervistare giornalisti, artisti, persone impegnate nella vita civile e sociale del paese, ma anche gente comune, ci ha fatto capire quante cose importanti avvengono intorno a noi anche se non ci riguardano da vicino.

Ringraziamo le maestre per la pa-

zienza che hanno avuto con tutti noi e soprattutto perché ci hanno dato l'opportunità di capire che la parola è una cosa importante che ci permette di esprimere idee, comunicare con gli altri ed essere liberi.

Gli alunni delle classi quarte

A-B-C-D

